

GEOGRAFIA

per il 16 aprile

Ciao, sei pronto per una nuova “Missione impossibile”?

Guarda il video che ti ho allegato (<https://www.youtube.com/watch?v=kUsAM9sDxDk>)

Prova a studiare i laghi a pag. 60 (completa la parte sul metodo di studio in fondo alla pagina) e a pag. 61.

Ripassa la sintesi che trovi a pag. 62 e completa lo schema a pag.63.

A pag. 26 e 27 sul quaderno operativo (seconda parte del libro) trovi degli esercizi di verifica su quanto studiato fin ora.

Ti invio anche un modello di Google che mi serve per avere una valutazione sul tuo percorso (usa l'account che ci hai segnalato, mi raccomando!).

Il link è questo:

https://docs.google.com/forms/d/1MQi1C-5uFUBwabYuYtz_hsucInkbFi7jCaMnbUcs_Ms/edit

Buon studio

La maestra Manuela

AUTOCORREZIONE

GEOGRAFIA per il 2 aprile

Non ti preoccupare se hai sottolineato diversamente.
Quello che conta è che tu ti sia impegnato/a al massimo!

I fiumi: fonti d'acqua dolce e di energia

Le rive dei fiumi sono abitate fin dall'antichità. Infatti, questi corsi d'acqua forniscono l'acqua dolce necessaria alla vita, all'agricoltura e all'allevamento.

Oggi i fiumi sono utilizzati anche per produrre energia idroelettrica.

Per vivere lungo i fiumi sono stati costruiti dighe, argini e canali per proteggere i centri abitati dalle piene. Quando le piene del fiume diventano incontrollabili, provocano un'alluvione, che può anche fare grossi danni.

I fiumi italiani

In Italia, i fiumi più lunghi nascono dai ghiacciai e dalle sorgenti presenti sulle Alpi.

I fiumi appenninici, invece, sono generalmente più corti di quelli alpini. Inoltre, poiché gli Appennini sono più vicini alla costa che si affaccia sul Mar Adriatico, i fiumi che vi sfociano sono più brevi di quelli che terminano nel Mar Tirreno.

Il fiume italiano più lungo e con la maggior portata d'acqua è il Po, con ben 652 chilometri. Esso nasce dal Monviso, attraversa tutta la Pianura Padana e infine si getta nel Mar Adriatico con una foce a delta.

Dopo il Po, i fiumi italiani più lunghi sono l'Adige, il Tevere e l'Adda.



QUALCOSA IN PIÙ

Nel Sud Italia sono presenti anche le fiumare. Questi corsi d'acqua sono asciutti per gran parte dell'anno, ma quando la pioggia fa aumentare la loro portata possono anche diventare pericolosi.

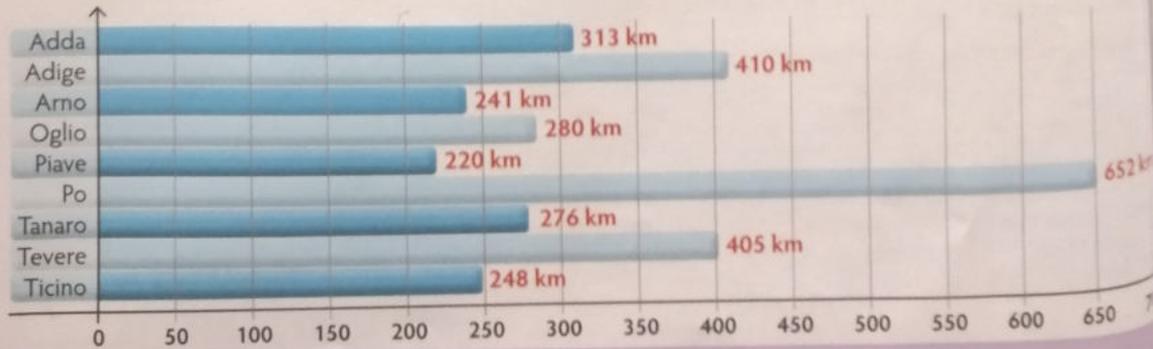
La portata di un fiume è la quantità d'acqua che riesce a trasportare in un determinato periodo di tempo.

LABORATORIO DELLE COMPETENZE

Lavoro con i grafici

● Osserva il grafico che rappresenta la lunghezza dei principali fiumi italiani, poi rispondi alle domande.

- Qual è il fiume più lungo? **PO**
- Qual è il più breve? **PIAVE**
- Quanto è lungo circa l'Adige? **410 KM**
- E il Tevere? **405 KM**
- Quali fiumi sono più corti dell'Arno? **PIAVE**

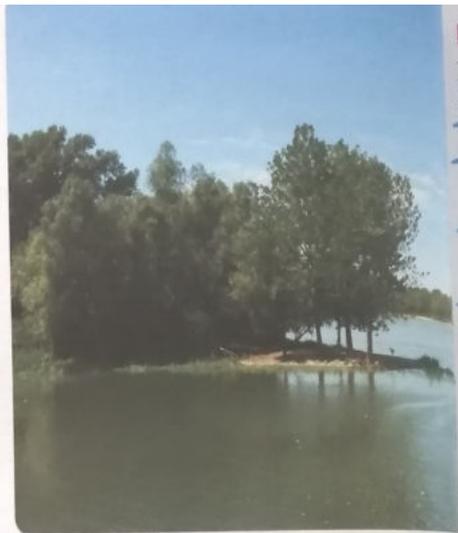


Il corso del Po

Il Po nasce a circa 2000 metri di altitudine sul **Monviso**, nelle **Alpi Occidentali**, e percorre tutta la Pianura Padana. Le forti pendenze creano nel primo tratto del Po **piccole cascate e rapide**, poi le sue acque **rallentano** in prossimità della città di **Torino**, dove il terreno inizia a essere pianeggiante. Il Po a questo punto gira attorno a ogni ostacolo che trova lungo il suo cammino, creando una gran quantità di **meandri**.

Durante il suo corso, il Po accoglie le acque di numerosi **affluenti di sinistra**, come il **Ticino** e l'**Oglio**, nascono dalle Alpi. Alcuni di **destra**, come il **Secchia**, hanno origine dagli Appennini.

A circa 30 chilometri dal **Mar Adriatico** il fiume si divide in diversi rami, dando origine a una **foce a delta**.



▲ Il fiume Po. ▼



Il Po e i detriti

Nel tratto finale del Po, le correnti e le pendenze si fanno via via più deboli. La forza del fiume diminuisce e lascia depositare sul fondo i **detriti**.

L'accumularsi dei materiali provoca un **innalzamento del letto** del fiume, che diventa meno profondo e più largo. In queste zone sono stati costruiti **argini artificiali** per contenere le acque del fiume, che tuttavia a volte possono **straripare** e provocare molti danni.

In prossimità del mare, nella zona chiamata **Polesine**, i detriti continuano ad accumularsi. Il Po si divide così in tanti rami e crea il **Delta del Po**.

Le zone paludose e le Valli di Comacchio

La zona paludosa del Delta del Po non ha subito però lavori di bonifica ed è ancora oggi ricca di **paludi** e acquitrini, che ospitano numerose specie animali e vegetali.

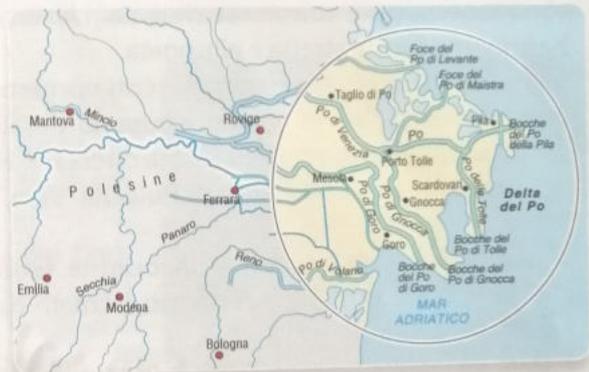
Le paludi presenti nella zona di **Comacchio** sono anche chiamate "**valli da pesca**" e vengono sfruttate dai pescatori, che negli anni hanno costruito una serie di bacini comunicanti tra loro per la **pesca delle anguille**.

In passato, in questi luoghi erano presenti anche delle **saline**, abbandonate alla fine del 1900.

Questi luoghi umidi sono oggi di grande importanza per la **fauna locale**. Vi si possono trovare per esempio **fenicotteri rosa**, piccoli crostacei e insetti.



▲ Nel 1951 un'esondazione del Po nella zona del Polesine causò molti danni.



▲ Il tratto finale del Po e il Delta.

Fenicotteri rosa. ▼

